REGIONE DEL VENETO

Unioncamere Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Nº 11/2014

Novembre

Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

Mondo Veneto, un ponte per le imprese 2

Speciale: il Veneto e l'Europa per la Qualità dell'Aria 3

Nuove sfide per l'Agenda Digitale europea 6

Agenda Digitale, i bandi per gli acceleratori FI-WARE e SOUL-FI .. 10

Un progetto di successo 11

Notizie da Unioncamere del Veneto.. 11

Veneto e Norvegia per la via Querinissima 12

Beams, un concorso per le scuole 12

La creatività come motore economico 12

Il Veneto per la Grande Guerra 13

Dall'Ue una consultazione pubblica per le Pmi 13

In visita..... 13

Turismo accessibile e fondi Ue: formazione ad Asiago, 21 novembre . 14

Le ville venete in mostra a Bruxelles 14

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010
dall' Italia: 041 2794810
Fax: +32 2 7437019
Mail : desk.progetti@regione.veneto.it
Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Mondo Veneto: un ponte per le imprese

È trascorso più di un mese dal lancio del portale "Mondo Veneto", inaugurato dal Presidente Zaia lo scorso fine settembre in occasione della Consulta annuale dei Veneti nel Mondo. Per coloro che ancora non hanno avuto modo di visitarlo, "Mondo Veneto" costituisce una **piattaforma multimediale mirata a promuovere e consolidare la relazione tra i corregionali residenti in Veneto e quelli emigrati in terre lontane** ed è strutturato in tre diverse aree tematiche: "Imprese nel Mondo Veneto", "Veneti nel Mondo" e "Opportunità dalla Sede di Bruxelles". Queste sezioni sono state studiate con lo scopo di offrire una vetrina informativa per le aziende venete e di emigrati veneti, per aggiornare i visitatori in merito all'attività della Regione e per informarli sulle notizie e sulla cronaca delle province.

In questo numero vogliamo dedicare un approfondimento alla **community delle "Imprese nel Mondo Veneto"** per illustrare quali siano le sue funzioni e come potersi registrare. La community "Imprese nel Mondo Veneto" nasce dalla volontà della Regione di creare un luogo di incontro per gli imprenditori veneti e per quelli di origine veneta emigrati all'estero, al fine di facilitare lo sviluppo di collaborazioni, di scambi e di nuove proficue opportunità di business. "Imprese nel Mondo Veneto" offre quindi agli iscritti la possibilità di mettere in luce la propria azienda, specificandone il settore merceologico di appartenenza, le dimensioni e la tipologia di collaborazione ricercata. Questa vetrina, consultabile pubblicamente, fornisce inoltre i riferimenti necessari per prendere contatto con le aziende a cui si è interessati ed avviare potenziali rapporti di partnership.

All'interno della sezione "Imprese nel Mondo Veneto" è inoltre possibile consultare un'area dedicata alle **"Schede Paese"**, realizzate per quei Paesi esteri in cui la Regione ha traccia di maggior presenza di veneti, emigrati in passato. Le "Schede Paese" sono state inserite nello spazio dedicato alla community come strumento utile per gli imprenditori che stanno valutando la possibilità di investire all'estero. Sono infatti state predisposte con l'intento di fornire una descrizione rapida delle condizioni socio-economiche dei Paesi dove la presenza veneta è più forte, ovvero: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Francia, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Messico, Paraguay, Perù, Regno Unito, Romania, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Uruguay, Venezuela. L'iscrizione alla community è volontaria, gratuita e si realizza attraverso pochi semplici passaggi compilando un formulario online presente su questa pagina: http://www.regione.veneto.it/web/imprese-nel-mondo-veneto.

Speciale: Il Veneto e l'Europa per la Qualità dell'Aria

Leggero come l'aria, si dice. Sì, ma quale? Tra l'aria pura di alta montagna e quella che si respira nelle città europee, spesso densamente popolate e circondate da fabbriche e industrie, la differenza c'è. Magari non si vede, ma si sente: ***"Il prezzo da pagare a causa della cattiva qualità dell'aria è superiore in termini di vite umane a quello dovuto agli incidenti stradali****, rendendola quindi la principale causa ambientale di decessi prematuri nell'UE. La cattiva qualità dell'aria ha un impatto anche sulla qualità della vita, in quanto causa asma e problemi respiratori"*, **dice la stessa Commissione europea**, ben consapevole di quanto sia fondamentale migliorare la qualità dell'aria per tutelare la salute di tutti i cittadini. L'aria non rispetta i confini nazionali. Ecco allora che "*raggiungere livelli di qualità dell'aria che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e l'ambiente*" è diventato uno degli obiettivi principali delineati dalla Commissione nel Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente.

Ma il lavoro della Commissione non si è fermato "solo" ad un documento programmatico: **nel 2011 è iniziata una revisione approfondita della politica europea in materia di qualità dell'aria**, che si è trasformata, a dicembre del 2013, nella proposta del **Pacchetto "Aria Pulita".**

A questo processo di revisione ha voluto dare il suo contributo anche il **Gruppo AIR (Gruppo delle Regioni per la Qualità dell'Aria), di cui fa parte anche il Veneto**. Il Gruppo, nato nel 2011, comprende oggi 13 tra le Regioni economicamente e industrialmente più sviluppate nonché più densamente popolate d'Europa (le Regioni del Bacino Padano, Stiria, Baden Wuttemberg, Hessen, North Rhine Westphalia, Barcellona, Fiandre, Randstad, Londra e Madrid). Più industrie, più abitanti, quindi. Facile comprendere come migliorare la qualità dell'aria sia una sfida che le accomuna più di molte altre. Anche per questo, tutti i partner del Gruppo AIR si sono dati appuntamento al Parlamento europeo a Bruxelles il 19 novembre, per fare il punto sul Pacchetto Aria Pulita e presentare la loro posizione nel corso del convegno ***"Breath of Fresh Air: how can the new Air Quality Package deliver cleaner air for EU cities and regions"***.

Dai lavori del Gruppo AIR è nato un primo "*Position Paper*" inviato alla Commissione e al Parlamento europei nel 2012. Un documento che ha dato i suoi frutti: molte delle raccomandazioni contenute si riflettono

nel Pacchetto Aria Pulita proposto a fine dicembre 2013 dalla Commissione.

A questo si è aggiunto di recente un **secondo *Position Paper***, per ribadire ancora una volta alla Commissione le necessità più urgenti che accomunano le Regioni del Gruppo AIR, dopo la pubblicazione del Pacchetto Aria Pulita. Una posizione che sarà ribadita anche **dall'assessore veneto all'Ambiente, Maurizio Conte**, che interverrà come relatore nel corso del convegno del 19 novembre prossimo. Ad ascoltare lui e i rappresentanti politici e tecnici delle altre Regioni del Gruppo AIR ci saranno l'On. Giovanni La Via, Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo e Karl Falkenberg, Direttore generale della DG Ambiente della Commissione europea.

La sfida è ambiziosa. Il Pacchetto Aria Pulita si articola infatti una serie di passi concreti da realizzare per ridurre l'inquinamento atmosferico. Tra questi:

- la comunicazione ***Un programma "Aria pulita" per l'Europa***, una strategia con obiettivi e relative misure per ridurre, entro il 2030, l'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute e sull'ambiente. Il pacchetto include anche misure di sostegno per ridurre l'inquinamento atmosferico, con particolare riguardo al miglioramento della qualità dell'aria in città, per sostenere la ricerca e l'innovazione e per promuovere la cooperazione internazionale;
- la **revisione della direttiva sui limiti nazionali di emissione** che comprende limiti nazionali più rigorosi per i sei inquinanti principali (PM, SO2, NOx, COV, N3 e CH4), che attualmente sono ben al di sopra dei limiti consigliati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- una **nuova direttiva sugli impianti di combustione di medie dimensioni** (1-50 MW

Le fonti di inquinamento atmosferico in Europa

Industrie, mezzi di trasporto, attività agricole, gestione dei rifiuti e attività domestiche. Queste le principali fonti di inquinamento della qualità dell'aria in Europa, secondo l'Agenzia europea per l'Ambiente.

In particolare:

1) Circa il 90% delle emissioni di ammoniaca e l'80% di quelle di metano proviene da **attività agricole.**
2) Circa il 60% dell'ossido di zolfo arriva dalla **produzione e distribuzione di energia**.
3) Molti **fenomeni naturali**, incluse le eruzioni vulcaniche, rilasciano inquinanti nell'atmosfera.
4) **I rifiuti e l'estrazione di carbone** sono fonti di metano.
5) Più del 40% delle emissioni di ossido di azoto proviene dal **trasporto su gomma**. Quasi il 40% delle emissioni di PM25 arriva dalle attività di trasporto.
6) **La combustione del carburante** è uno dei principali fattori dell'inquinamento dell'aria, dal traffico al riscaldamento domestico, fino alla produzione e utilizzo di energia. **Uffici pubblici, privati e abitazioni** contribuiscono a produrre circa la metà delle emissioni di PM25 e di monossido di carbonio. (Fonte: Agenzia europea per l'Ambiente).

- impianti che forniscono energia a edifici appartenenti a uno stesso isolato o a edifici di grandi dimensioni, nonché piccoli impianti industriali).

L'evento AIR al Parlamento europeo sarà strutturato in due sessioni dedicate alle due principali proposte legislative contenute nel Pacchetto proposto: la Direttiva NEC e la Direttiva sugli impianti di combustione di media portata. Misure più stringenti potrebbero sembrare una "zavorra" economica in un periodo di crisi come quello che sta attraversando l'Europa. Queste azioni, però, se sviluppate adeguatamente, possono trasformarsi invece in un'opportunità economica e un *driver* per l'innovazione a lungo termine. Sarà questo il cuore del dibattito che vedrà impegnate le Regioni del Gruppo AIR nel convegno di novembre.

Ma quale punto di vista porterà il Veneto?

A livello regionale, l'esperienza maturata negli ultimi anni ha messo in luce la necessità di adottare politiche e azioni comuni a livello sovraregionale, al fine di affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico a livello dell'intero bacino padano. Non dobbiamo dimenticare che la Pianura Padana, a causa della sua conformazione orografica, con le Alpi a fare da barriera, e delle condizioni meteo a cui è soggetta, fa fatica a smaltire l'inquinamento atmosferico, rendendo ancor più problematico il raggiungimento degli obiettivi imposti dall'Ue.

In aggiunta la Pianura Padana risulta essere una delle zone con maggiore densità abitativa e produttiva d'Europa con 25 milioni di abitanti (più del 40% della popolazione italiana) e circa 300 miliardi di euro di PIL (più della metà del totale nazionale). Per contro **le emissioni pro capite e per unità di PIL nella pianura padana sono più basse** rispetto alla media europea. Nonostante si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici, la qualità dell'aria del Bacino padano risulta ancora critica, specialmente per alcuni inquinanti, rendendo necessari ulteriori sforzi nella riduzione delle emissioni. Se da un lato si è quindi cercato di favorire la cooperazione interregionale a livello italiano ed europeo, dall'altro non sono mancati strumenti più strettamente territoriali. La Regione Veneto ha infatti avviato il processo di aggiornamento del vigente Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. L'aggiornamento del documento di Piano è indispensabile per allineare le future politiche regionali di riduzione dell'inquinamento atmosferico con gli ultimi sviluppi di carattere conoscitivo e normativo che sono emersi a livello europeo, nazionale e interregionale. L'intento del Piano è quello di identificare e adottare un pacchetto di azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, di concerto con le linee guida nazionali e le misure concordate a livello di bacino padano, per rispettare quanto prima gli standard di qualità imposti dalla legislazione.

Ricordiamo infine, tra le altre attività intraprese dalla Regione Veneto in materia e a testimonianza dell'impegno profuso, che la Regione sta partecipando alla stesura di un **Progetto Integrato LIFE** in materia di qualità dell'aria finalizzato ad attuare su vasta scala territoriale piani di azione e strategie comuni che, qualora finanziato, permetterà di intraprendere azioni in materia di agricoltura, biomasse e riscaldamento domestico, trasporti ed efficienza energetica. Il progetto promuoverà anche il coordinamento e la mobilitazione di altre fonti di finanziamento (FESR, Orizzonte 2020, ecc.), creando così l'effetto leva voluto dalla Commissione.

Nuove sfide per l'Agenda Digitale europea

"*Al momento abbiamo un problema di due Europe: una digitale ed una analogica, con i relativi modi di pensare e per questo incapaci di parlarsi. Da questa incomunicabilità nascono i ritardi di un continente che non si sa più sincronizzare*". La sfida, e non da poco, per un'Europa digitale al passo con i tempi è tutta qui, nelle parole di **Neelie Kroes** (*nella foto*), che nel suo ultimo discorso da Commissario uscente all'Agenda Digitale ha tracciato un bilancio in chiaroscuro di tutto quello che l'Unione ha fatto (e non ha fatto) e di quello che potrebbe e dovrebbe realizzare.

Il suo testimone si sdoppia e nella nuova Commissione europea targata Juncker le competenze passano a **Gunther Oettinger**, in veste di Commissario europeo all'economia digitale, e a **Andrus Ansip**, Vicepresidente con competenze al Mercato Unico Digitale. Le aspettative per un rilancio dell'Agenda Digitale europea sono alte: la decisione, a suo modo storica, di scorporare le funzioni del precedente Commissario s'inserisce nel piano di rilancio dell'economia europea da 300 miliardi di euro, promesso dalla nuova Commissione. Si legge infatti, nella cosiddetta "Agenda Juncker", presentata al Parlamento europeo lo scorso luglio, che "con la creazione di un mercato unico digitale, siamo in grado di generare fino a 250 miliardi di euro di ulteriore crescita in Europa, compresi nuovi posti di lavoro".

Il passaggio di consegne avviene in un momento ancora difficile per l'economia europea, soprattutto nei settori legati al digitale. Sembrano passati secoli (e non 10 anni) da quando l'Europa era una potenza digitale in grado di impensierire gli Usa, da quando, cioè, i sei principali produttori di cellulari erano europei e il GSM, sviluppato in Europa, era lo standard globale per le comunicazioni mobili. Illuminanti dunque le parole del Commissario europeo uscente Neelie Kroes: "Vogliamo una leadership Europea? La competitività europea? Un luminoso futuro

"Vogliamo una leadership Europea? La competitività europea? Un luminoso futuro europeo? Se lo vogliamo, in OGNI area, abbiamo il bisogno di un continente preparato per l'era digitale".

Banda larga	Media UE 2014	Obiettivo
Copertura con banda larga di base per tutti	100 %	100 % (2013)
Mercato unico digitale		
Percentuale della popolazione che fa acquisti online	47 %	50 % (2015)
Commercio elettronico transfrontaliero	12 %	20 % (2015)
PMI che vendono online	14 %	33 % (2015)
Inclusione digitale		
Uso regolare di Internet	72 %	75 % (2015)
Uso regolare di Internet da parte delle persone svantaggiate	57 %	60 % (2015)
Percentuale della popolazione che non ha mai utilizzato Internet	20 %	15 % (2015)
Servizi pubblici		
Cittadini che interagiscono online con le amministrazioni pubbliche	42 %	50 % (2015)
Cittadini che inviano moduli compilati alla pubblica amministrazione per via elettronica	21 %	25 % (2015)

Agenda Digitale: a che punto è l'UE? *Fonte: Commissione europea—Documento "Le politiche dell'Ue. Riavviare l'economia europea".*

europeo? Se lo vogliamo, in ogni area, abbiamo il bisogno di un continente preparato per l'era digitale".

È questo l'obiettivo che, tradotto a livello europeo, sta al centro della Agenda Digitale europea, ovvero: **creare le condizioni affinché imprese e cittadini europei traggano il massimo beneficio dalle cosiddette tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).** Per sfruttare questo enorme potenziale **occorre un mercato digitale unico** e per realizzarlo è necessario, innanzitutto, **mettere a disposizione contenuti e servizi** interessanti in un ambiente Internet interoperabile e senza confini. Incentivando in questo modo la domanda di connettività, si creano nuove opportunità di investimento in reti sempre più veloci, che a loro volta aprano la strada a servizi innovativi. Si tratta in altri termini di **favorire un "circolo virtuoso"** dell'economia digitale.

Lanciata nel maggio 2010 come la prima di sette iniziative faro nell'ambito della strategia per la crescita **"Europa 2020"**, l'Agenda Digitale europea pone **al 2020 la data in cui gli Stati Membri dovranno conseguire una serie di risultati che, complessivamente, dovrebbero aumenterebbe il PIL europeo del 5%,** ovvero di 1500 euro per persona. A tal fine, sono previste 101 azioni di controllo, di cui 31 a carattere normativo, e sette aree d'azione prioritarie, i cosiddetti "pilastri", oltre che 13 obiettivi specifici. Alcuni esempi qualificanti di priorità-obiettivi sono:

- **Rendere disponibile l'accesso alle Reti di nuova generazione** (NGN, *Next Generation Network*): entro il 2020 tutti i cittadini europei dovranno disporre di una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s e al di sopra di 100 Mb/s per almeno il 50% della popolazione.
- **Diffondere l'utilizzo dell' *e-Commerce*** (tipo e-bay o Amazon): entro il 2015 il 50 % della popolazione farà acquisti on-line mentre il 33 % delle piccole e medie imprese dovrà vendere online i relativi servizi o prodotti.

• **Rendere accessibili via Internet i servizi della Pubblica Amministrazione** (il cosiddetto *e-Government*): entro il 2015 tutti i servizi pubblici transfrontalieri fondamentali concordati dagli Stati membri nel 2011 dovranno essere disponibili online.

Con una maggiore diffusione e un uso più efficace delle tecnologie digitali l'Europa può dunque stimolare l'occupazione e affrontare le principali sfide a cui è chiamata, offrendo ai suoi cittadini una migliore qualità della vita. Si pensi, ad esempio, alla **assistenza sanitaria elettronica**, la cosiddetta e-health. o ai **sistemi di identificazione elettronica come la firma elettronica** (eSignature). Soltanto il ricorso ad **appalti pubblici online** (eProcurement) potrebbe portare a un risparmio di 100 miliardi di euro l'anno e **l'amministrazione elettronica** (eGovernment) può ridurre i costi della Pubblica Amministrazione (PA) del 15-20%. A sua volta, una PA più "digitale" significa meno burocrazia e permette alle PMI di non sprecare tempo (e soldi) nelle procedure amministrative.

Le piccole e medie imprese non sono solo destinatari di servizi sempre più evoluti, ma attori attivi in questa rivoluzione digitale. Il quinto pilastro "Ricerca e innovazione" dell'Agenda digitale mira proprio a favorire gli investimenti nel settore delle ICT e a permettere alle PMI e ai ricercatori attivi in questo settore di accedere più facilmente ai fondi europei. Tra questi spicca **Orizzonte 2020 (Horizon 2020)**, il più grande programma di ricerca e innovazione in campo europeo che può vantare una dotazione finanziaria per il periodo 2014-2020 di ben 80 miliardi di euro. Non mancano però **altre opportunità di finanziamento e sviluppo "collaterali"** ai programmi europei, come gli acceleratori finanziari, tra cui **FI-WARE** (*descritti a pagina 10 di questo bollettino*).

È recente, il lancio nel quadro di Horizon 2020, di **15 nuovi bandi (*o call*)** relativi a sei ambiti identificati come prioritari: nuova generazione di componenti e sistemi; elaborazione di prossima generazione; internet del futuro; tecnologie di contenuto; interfacce avanzate e robot; micro e nano-elettronica. Il budget stanziato è di **561 milioni di euro** e la possibilità di presentare le proprie candidature sarà aperta fino al 14 aprile 2015, ultima scadenza utile. L'entità del finanziamento dipenderà dalla specifica disponibilità di ogni bando così come i tassi di rimborso per i costi eleggibili che potranno essere del 70% o anche del 100%, mentre per i costi indiretti è previsto un tasso di rimborso standard del 25%.

Ulteriori opportunità di finanziamento saranno possibili nel quadro dei cosiddetti **Partenariati pubblici-privati (PPP)**. Ad esempio, nel quadro della **PPP "Internet del Futuro"** (*Future Internet*) è stato avviato un progetto che ha recentemente pubblicato dei bandi rivolti a PMI, start-up ed imprenditori del web. Il 13 ottobre scorso è stato invece annunciato l'avvio di un nuovo **PPP sui "grandi dati" (Big Data)** che potrà contare

su un budget di 500 milioni di euro dalla Commissione europea, con l'aspettativa di generare ben 2.5 miliardi di euro tra il 2016 e il 2020.

A tutt'oggi la Commissione europea ha portato a termine 72 azioni dell'Agenda digitale mentre altre 23 procedono nel rispetto del calendario di attuazione. I dati che emergono dalla pubblicazione del Quadro di valutazione dell'Agenda digitale 2014, ossia la valutazione annuale dei progressi compiuti a livello europeo e nazionale, sono positivi almeno a livello europeo: cittadini e imprese si collegano di più a internet, fanno più acquisti online e si sentono più sicuri e preparati in rete. L'Italia, invece, risulta fanalino di coda in molte classifiche. I ritardi sono molti e generalizzati. Vanno dall'uso e accesso ai servizi on-line della Pubblica Amministrazione (il cosiddetto e-government) da parte di cittadini ed imprese alla mancanza di accesso alla banda larga ad alta velocità per molte famiglie italiane, soprattutto nelle zone rurali.

Sono Ritardi che però non scoraggiano **il Veneto. Il Vicepresidente della Regione Veneto, Marino Zorzato ha recentemente affermato di voler portare a casa nei prossimi anni "più di 100 milioni di euro dall'Agenda Digitale europea",** con l'obiettivo dichiarato di **"portare in tempi brevi la banda extralarga** per velocizzare ulteriormente le opportunità di imprese e famiglie". Finora, le iniziative sono state molte. La **Regione ha stanziato 67 milioni di euro** per la realizzazione di infrastrutture per la banda larga e **ne prevede altri 16 per la banda ultralarga**, mentre grazie all'iniziativa "Cloud per le PMI" ha messo a diposizione 6 milioni di euro per sostenere sia la domanda che l'offerta di servizi in modalità cloud computing per le piccole e medie imprese. A breve saranno poi annunciati **due nuovi progetti: Digital Angels** e **Artigiani digitali di FAB LAB.** Si tratta, rispettivamente, di inserire 1000 laurendi/ti con competenze digitali nelle PMI venete e di attivare con budget di 2 milioni di euro una rete di centri attrezzati per la fabbricazione digitale.

Ulteriori opportunità arriveranno nel quadro della **nuova programmazione FESR-POR 2014/20** dove viene dato risalto ai temi del digitale con la previsione di obiettivo tematico specifico. L'obiettivo **"Agenda Digitale" disporrà infatti di un budget di 89 milioni di euro** e si concentrerà nel sostegno alla diffusione della banda ultra larga, nella razionalizzazione dei Data Center pubblici, nella promozione e qualificazione dell'offerta di servizi interattivi e di e-government da parte degli Enti Pubblici, nel sostegno alla interconnessione delle banche dati e al processo di alfabetizzazione e inclusione digitale di cittadini e imprese.

I prossimi obiettivi strategici saranno le nuove reti ultraveloci e interventi normativi volti a facilitare e creare le migliori condizioni affinché cresca un mercato unico digitale. A questo riguardo, l'Agenda Juncker prevede nei prossimi sei mesi di concludere i negoziati sulle norme di protezione dei dati e di modernizzare le norme sul diritto d'autore, comprese quelle relative ai diritti del consumatore in materia di acquisti on-line.

Le opportunità per cittadini ed imprese saranno dunque molte. Non solo opportunità indirette, ossia la possibilità di beneficiari di servizi digitali sempre più evoluti, ma anche dirette, come i fondi di H2020 (per il settore ICT ci sono 16 miliardi) o quelli messi a disposizione nell'ambito dei PPP. Imprenditori, ricercatori, start-up e PMI sono avvertiti.

FI-WARE e SOUL-FI: le informazioni da sapere

Qualcuno la definisce la più grande scommessa tecnologica della Commissione europea: si chiama **FI-WARE project.** Si tratta di uno sforzo, co-finanziato dalla Commissione, che rientra nel **partenariato pubblico privato "Future Internet" (PPP-FI)** e che è volto ad incoraggiare l'innovazione digitale in tutta Europa.

Attraverso una piattaforma "royalty free" (a differenza di quelle di Amazon e Google) saranno quindi fornite gratuitamente standard API (Application Programming Interfaces) per la realizzazione di applicazioni o servizi. A tal fine, 16 "acceleratori", o cosiddetti incubatori di idee, sono stati scelti sulla base delle loro capacità per selezionare ed eventualmente supportare PMI, start-up ed imprenditori del web che vogliono sviluppare le proprie idee innovative utilizzando le tecnologie fiware. Questi riceveranno non solo finanziamenti (compresi tra i 50.000 e 150.000 euro), ma anche servizi di coaching, mentoring e supporto da parte di esperti tecnici e di business. **SOUL-FI** è uno di questi incubatori di idee, il cui obiettivo è finanziare lo sviluppo di app, servizi e prodotti per smart cities. Dispone, per il periodo maggio 2014-maggio 2016, di un budget totale di 5 milioni di euro che sarà ripartito in due open call diverse, ognuna con tre scadenze per presentare le richieste. La prima call (1 milione di euro in totale) è stata lanciata ad ottobre 2014 e l'ultima scadenza utile sarà a giugno 2015, mentre il lancio della seconda (4 milioni di euro) è previsto per febbraio 2015. Finanzieranno, rispettivamente, la realizzazione di business plan (lump sum di 10.000 euro) e di progetti pronti per il mercato (cofinanziamento al 75% e 75.000 euro).

SOUL FI Accelerator

Ambito:	Città intelligenti, Trasporti, Social e Learning, Energia e Ambiente				
	Apertura Bando	Obiettivo	Finanziamento per singolo progetto	Tre scadenze previste	Budget totale
Round A	Dal 02.09.2014 al 26.06.2015	• Realizzare il concept dell'idea progettuale • Realizzare un business plan credibile	10.000 euro	31 ottobre 2014; 28 febbraio 2015; 26 giugno 2015	1 milione di euro
Round B	Dal 09.09.2014 al 23.10.2015	• Sviluppare il servizio o l'applicazione da immettere nel mercato	75.000 euro	28 febbraio 2015; 26 giugno 2015; 16 ottobre 2015	4 milioni di euro

Sito web: http://soul-fi.ipn.pt/

Un progetto di successo

SUSTAINS - Support User Access to Information and Services

PROGRAMMA: CIP 2007-2013
OBIETTIVI: Abilitare i pazienti ad accedere ai Record di Salute Elettronici (EHR) e ad altri servizi online; migliorare la qualità dell'assistenza sviluppando un accordo fra il paziente e i professionisti della sanità; aumentare l'efficienza e l'economicità attraverso l'accesso all'EHR; comprendere gli aspetti legali ed etici del'accesso all'EHR e misurare il livello di soddisfazione con tali servizi di cittadini, pazienti e professionisti della sanità.
RISULTATI: migliore comunicazione fra pazienti e professionisti, informazioni salvate di maggiore qualità, più tempo per i professionisti per occuparsi di questioni cliniche, potenziale maggiore sicurezza dei trattamenti.
DURATA: 24 mesi (gennaio 2012 — dicembre 2014)
PARTNER: Regione del Veneto (con ULSS 8 di Asolo), 5th Regional Health Authority of Central Greece, Basque Country Foundation for Health Innovation and Research (Spagna), European Connected Health Alliance, County Council of Uppsala (Svezia), E-Trikala (Grecia), EHTEL (Belgio), Eksote (Finlandia), Estonian eHealth Foundation, European Patients Forum (Estonia), Health Information Management HiMsa (Belgio), Health Insurance Institute of Slovenia ZZZS (Slovenia), Norrbottens County Council (Svezia), Region Syddanmark (Danimarca), Scottish Executive (UK), Servicio Aragones de la SALUD (Spagna).
SUSTAINS è un progetto europeo che coinvolge 16 partner di 12 paesi europei. La Regione Veneto è rappresentata attraverso l'ULSS 8 di Asolo. Il progetto ha l'obiettivo di studiare ed implementare servizi che consentano l'accesso diretto dei cittadini ai propri dati sanitari online, in linea con le priorità dell'Agenda Digitale Europea. L'ULSS 8 di Asolo nel progetto sta sperimentando servizi amministrativi e clinici. Il primo tipo tratta, ad esempio, l'implementazione di: prenotazione di visite specialistiche o esami diagnostici, pagamento delle prestazioni, aggiornamento dei riferimenti di un parente/ caregiver, monitoraggio degli accessi ai propri dati e documenti clinici elettronici, tutto rigorosamente on line. Per quanto concerne invece i servizi clinici saranno attivati via internet la consultazione dei dati e documenti sanitari da parte del cittadino e la possibilità per lui di inserirvi commenti personali e/ o documenti generati presso altre aziende, la possibilità di interagire con il medico oltre che l'integrazione con i dati di telemonitoraggio. Il progetto SUSTAINS rappresenta un'esperienza fondamentale per l'analisi e la valutazione di alcuni servizi online per il cittadino che saranno implementati nel Fascicolo Sanitario Elettronico regionale, obiettivo che la Regione Veneto intende raggiungere entro la fine del 2015.

Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!

Notizie da Unioncamere del Veneto

In un'ottica di massimo servizio per supportare il territorio Veneto, continua la collaborazione tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, attraverso l'Eurosportello, per far conoscere e per far cogliere le opportunità derivanti dai programmi di finanziamento europei a imprese e cittadini.
È nata per questo la nuova versione Guida ai Finanziamenti Europei 2014, disponibile sia in formato cartaceo che digitale (reperibile direttamente al seguente link http://www.eurosportelloveneto.it/public/doc/2014/Guida%20ai%20Finanziamenti%20Europei%202014.pdf).
Questo strumento mira a fornire informazioni aggiornate sugli strumenti e sui programmi di finanziamento messi a disposizione dall'Unione Europea a favore di imprese ed enti locali. Questa pubblicazione, che si rinnova di anno in anno, è stata aggiornata nell'ottica del nuovo periodo 2014-2020; sono state quindi riviste le schede relative ai programmi di finanziamento precedenti e si è cercato di fornire una visione più comprensibile ed operativa della descrizione dei programmi. Una guida che mira, quindi ad essere sintetica e chiara per fornire agli attori del territorio veneto, anche coloro che per la prima volta si affacciano al mondo dei finanziamenti europei, un mezzo utile per orientarsi nel contesto dei finanziamenti europei.

Veneto e Norvegia per la Via Querinissima

Norland in Norvegia e Veneto in Italia hanno deciso di **unire le forze per promuovere il baccalà** e l'itinerario del viaggio che nel 1432 portò questo prodotto dai fiordi norvegesi fino a Venezia e a Sandrigo, patria del baccalà alla vicentina. A condurlo il famoso naufrago, Pietro Querini, sulla rotta ribattezzata oggi **'Via Querinissima'.** "Pensiamo che questo gemellaggio possa mettere insieme due popoli che da tempo collaborano, unire sinergie e riuscire a fare progetti di tipo culturale, turistico ed economico, per avere anche un ritorno e un indotto sul territorio", ha spiegato **Roberto Ciambetti**, assessore al Bilancio e agli Enti locali, in occasione della **firma a Bruxelles di una lettera d'intenti con il presidente del Norland, Tomas Norvoll,** durante gli Open Days 2014. Il progetto, ha aggiunto Ciambetti, è quello di "creare dei percorsi culturali nelle tradizioni europee: l'idea è stata presentata alla Commissione europea e ha riscosso interesse. Speriamo che i progetti vengano finanziati, per mettere insieme 13 paesi dell'Unione europea e una serie di enti locali e territori".

Immigrazione e stereotipi: un concorso per le scuole

Si intitola ***"Non basta guardare, cominciamo a vedere!"*** il concorso destinato alle scuole secondarie di I e II grado del Veneto che vogliono sviluppare idee originali contro pregiudizi e stereotipi su gruppi etnici, razziali o altre minoranze. Il concorso, bandito da Veneto Lavoro, assieme alla Regione Veneto in collaborazione con UNAR, è un'iniziativa che parte dal progetto europeo Beams, di cui il Veneto è capofila e che riunisce 15 partner a livello Ue. In una prima fase, Beams ha esaminato come si formano e si rinforzano gli stereotipi sugli immigrati e sulle minoranze attraverso i film, le fiction tv, la musica, le immagini.

In questa nuova fase invece coinvolge studenti e gruppi di giovani in tutta Europa in laboratori didattici e iniziative per creare nuovi "prodotti culturali" capaci di sfatare rappresentazioni stereotipate e discriminatorie delle minoranze. **La scadenza per la presentazione delle idee è il prossimo 20 novembre**. Gli istituti potranno realizzare promo visivi e/o multimediali con cui analizzare e reinterpretare, in forma creativa, il valore del rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini e le tematiche della partecipazione alla vita sociale, della tolleranza, dell'accettazione delle differenze e del rispetto delle regole normale.

La creatività come motore economico: la sfida italiana all'Europa

Creatività ed **innovazione** come volani per rilanciare la crescita economica e sociale europea a partire dalla dimensione locale: di **industrie culturali** e del loro potenziale di sviluppo si parlerà in una conferenza organizzata al **Comitato delle Regioni il 19 novembre** che vede le rappresentanze regionali italiane in prima linea.

Una giornata di dibattiti e incontri a cui parteciperanno tra gli altri il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, **Sandro Gozi**; la Presidente della Commissione Cultura, **Silvia Costa**; il Presidente del Comitato delle Regioni, **Michel Lebrun** e il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, **Dario Franceschini**. Sarà l'occasione per esporre e condividere le *best practices* messe in atto in campo culturale e imprenditoriale dalle diverse realtà locali e regionali nello spazio europeo.

Per il Veneto interverranno nella sessione dedicata al ruolo degli audivisivi e delle arti performative nelle strategie di sviluppo locale, **Maria Teresa De Gregorio**, Direttore del Dipartimento Cultura della Regione e **Rosa Scapin,** direttore dell' Operaestate Festival Veneto, manifestazione che negli ultimi tre anni ha ottenuto il finanziamento europeo di ben sette progetti internazionali dedicati alla danza.

Il Veneto per la Grande Guerra

Nell'ambito delle celebrazioni per la ricorrenza del **Centenario della Grande Guerra**, la **Regione** del **Veneto,** in collaborazione con l'**Istituto Italiano di cultura di Bruxelles**, si è fatta promotrice di una serie di eventi e manifestazioni culturali, volti a diffondere e consolidare - attraverso la valorizzazione di una memoria condivisa - una cultura di pace tra i popoli. Apre il calendario uno straordinario appuntamento, l'anteprima del film di **Ermanno Olmi**, ***Torneranno i prati***, proiettato il **4 novembre** a Roma e Bruxelles e in altre cento città di tutto il mondo, amara riflessione sul tradimento che la Grande guerra costituì per i milioni di giovani soldati "sepolti sotto la neve" ignari del senso di una lotta – d'altri non loro - e di una morte. Ancora una riflessione sui giovani e la Grande Guerra, arricchita da materiali inediti di repertorio dell'Archivio Storico Luce, quella veicolata dal film ***Fango e gloria*** di **Leonardo Tiberi**, alla cui realizzazione ha contribuito la Regione Veneto; alla proiezione del film – il **17 novembre** all'Istituto Italiano di Cultura – saranno presenti assieme al regista, il Direttore del Dipartimento Cultura della Regione Veneto, **Maria Teresa De Gregorio**, e il Direttore dell'Archivio Istituto Luce, **Enrico Bufalini**; a conclusione della serata **Giuseppe Ghigi** presenterà il suo libro ***Le ceneri del passato. Il cinema racconta la Grande Guerra***. Gli eventi per il mese di novembre si concluderanno con un doppio appuntamento previsto per la giornata del **19:** la **conferenza stampa** ospitata a Casa Veneto in cui il consigliere **Marco Tornetta** presenterà insieme a **Marino Zorzato** le iniziative italiane all'estero sul tema della Grande Guerra in agenda per il 2015, con la Regione Veneto in prima linea tra i partner; e l'**incontro** con **Paolo Rumiz** (*nella foto*), giornalista e scrittore, protagonista dell'incontro **"Un secolo dopo. Viaggio sui fronti della Prima Guerra Mondiale nell'Europa di oggi."**, presso l'Istituto italiano di cultura.

Dall'Ue la Consultazione pubblica sulle Pmi

Di che cosa hanno bisogno le piccole e medie imprese dalla futura politica dell'UE? Questa è la domanda che ha posto la Commissione europea ai cittadini tramite una consultazione pubblica online, che sarà aperta fino al 15 Dicembre 2015. L'obiettivo è quello di migliorare e attuare **lo Small Business Act (SBA),** ossia un'ampia gamma di misure volte a semplificare la vita delle piccole imprese. I pilastri su cui si basa lo SBA, che servono ad aiutare le piccole imprese dell'UE a prosperare, rimarranno prioritari nei prossimi anni e hanno l'obbiettivo di facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai mercati da parte delle PMI, ridurre gli oneri amministrativi, promuovere l'imprenditorialità e far fronte alla carenza di lavori qualificati. Per aiutare la Commissione a capire le possibili problematiche che ostacolano lo sviluppo dell'impresa, è necessario il contributo di tutte le parti interessate, comprese le organizzazioni di imprenditori e le imprese. **La consultazione pubblica è disponibile online, anche in italiano, alla pagina:** http://ec.europa.eu/eusurvey/runner/NewSBAsurvey2014.

In visita a Casa Veneto

Regione Veneto

L'impresa è donna. Anche in agricoltura. Lo sanno bene le **rappresentanti di "Donne Impresa", Coordinamento femminile di Coldiretti Treviso**, in visita a Casa Veneto il 16 ottobre scorso per scoprire servizi e opportunità offerte dalla Sede di Bruxelles della Regione Veneto, nell'ambito del loro viaggio a Bruxelles.

Ma Casa Veneto ha accolto anche un ospite "illustre" ad ottobre: **l'architetto Tobia Scarpa** ha visitato la Sede della Regione (in particolare la "sala Scarpa", con gli arredi progettati dal padre Carlo), in occasione della sua presenza a Bruxelles per la lectio magistralis sul restauro delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, tenuta al Bozar.

Turismo accessibile e opportunità europee: Asiago, 21 novembre

Una giornata di formazione per presentare alle imprese turistiche del Veneto le politiche e le **opportunità offerte dall'Unione europea in materia di turismo "for all".**

E' questo l'intento del convegno "**Turismo accessibile, un nuovo modello di business per le imprese in Europa**" in programma il **21 novembre al teatro Millepini di Asiago** e organizzato dal team **"Progetta!2020",** iniziativa di formazione sui fondi europei a gestione diretta coordinata dalla Sede di Bruxelles della Regione del Veneto. Grazie all'operato svolto dagli uffici regionali a Bruxelles, congiuntamente alle reti europee, il turismo è stato inserito come attività economica all'interno del **programma COSME per le PMI**, acquisendo un ruolo via via sempre più importante per la ripresa economica dopo la crisi che ha colpito moltissimi stati membri. Trattandosi di un settore trasversale, le proposte progettuali sono anche estendibili al resto della programmazione europea. Durante l'evento verranno illustrati i lavori intrapresi dall'Unione europea proprio in questo specifico contesto, assieme ai **bandi europei a gestione diretta per la nuova programmazione 2014 /2020** e verranno illustrate le modalità con cui gli stakeholder potranno parteciparvi.

Qui il programma dell'evento. Per iscriversi al convegno, clicca qui.

Le Ville Venete in mostra a Bruxelles

E' un tesoro artistico fiorito nel '500 e unico al mondo quello al centro della mostra **'La civiltà delle ville venete: dall'acqua alla terraferma',** fino al 13 novembre a Bruxelles.

A raccontarlo una serie di fotografie, pannelli e video, in un'esposizione organizzata al Comitato delle Regioni Ue, dalla Regione del Veneto con l'Istituto Regionale Ville Venete, in occasione del semestre di presidenza italiano dell'Ue. **"E' importante proseguire nella valorizzazione del patrimonio artistico del Veneto, un patrimonio unico che è giusto far conoscere anche all'estero" ha spiegato Davide Bendinelli,** assessore alle Politiche sociali, all'inaugurazione. Le ville attualmente catalogate sono 4.241, la maggior parte in Veneto (circa 3.800) e poi in Friuli Venezia Giulia, che nel periodo di pace fra l'inizio del '500 e la fine della Repubblica di Venezia (1797) **"costituiscono un motore economico**, nel Polesine più per l'agricoltura e nella Pedemontana più per attività commerciali, da seta, cuoio e lana" ha spiegato **Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete.** Oltre a salvaguardare, valorizzare e catalogare, un altro obiettivo ora è rendere questi tesori sempre più accessibili, non limitandosi all'abbattimento delle barriere architettoniche. "Villa Venier Contarini di Mira è l'esperienza pilota, ma già in sette ville sono disponibili audio -videoguide per ciechi, sordi, disgrafici e dislessici" ha aggiunto la presidente Fontanella.

Iscriviti alla mailing list

Bollettino europeo, Scadenzario bandi, Agenda di Bruxelles: per essere sempre aggiornati sulle notizie da Bruxelles, iscrivetevi alla mailing list dell'Helpdesk Europrogettazione! Il modulo è disponibile sul nuovo sito internet della Sede di Bruxelles della Regione, dove potete anche consultare tutti i numeri del bollettino europeo e tutti gli strumenti informativi realizzati dalla Sede: http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/il-bollettino-europeo.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Matilde Chinellato, Sara Civai, Carlo Dirodi, Alberto Follador, Simone Miotto, Daisy Molfese, Samuela Speri.